 <p>AZIENDA SANITARIA LOCALE 02 LANCIANO-VASTO-CHIETI <i>Servizio Sanità Animale</i></p>	POS	Codice: POS/MCM/02/2012	
	PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA PER IL MORBO COITALE MALIGNO	DATA ELABORAZIONE: 02.08.2012 ULTIMA REVISIONE: 11.06.2015	Pagine 9

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE PER IL MORBO COITALE MALIGNO

ASL 02 LANCIANO-VASTO-CHIETI

ELABORATA DA:	DOTT. GIAMMARINO ANGELO <i>(DIRIGENTE VETERINARIO U.O.C. SANITÀ ANIMALE)</i>
REVISIONATA DA:	DOTT. DI PAOLO GIOVANNI <i>(DIRETTORE U.O.C SANITÀ ANIMALE)</i> DOTT. CAPORALE VINCENZO <i>(DIRIGENTE VETERINARIO U.O.C. SANITÀ ANIMALE)</i>

DESTINATARI DELLA PROCEDURA: I DIRIGENTI VETERINARI DELLA U.O.C SANITÀ ANIMALE DELLA ASL 02 LANCIANO-VASTO-CHIETI

INDICE

- NOTE ALLA PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA PER IL MORBO COITALE MALIGNO
- NORMATIVA
- PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA PER IL MORBO COITALE MALIGNO
 - SCOPO
 - CAMPO DI APPLICAZIONE
 - RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI
 - MINISTERO DELLA SALUTE
- PROCESSO TECNICO-PROFESSIONALE PRELIEVO PER MORBO COITALE MALIGNO

NOTE ALLA PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA PER IL MORBO COITALE MALIGNO

Il morbo coitale maligno (MCM) è una malattia parassitaria degli equidi sostenuta da *Trypanosoma equiperdum*. Sebbene tale protozoo flagellato venga trasmesso principalmente attraverso il coito, il puledro può infettarsi durante il parto o con l'assunzione del latte materno. In quest'ultimo caso esso sarà in grado di trasmettere la malattia una volta raggiunta la maturità sessuale.

Penetrato all'interno dell'organismo ospite, il parassita si rinviene dapprima libero sulla superficie mucosa successivamente esso diffonde nei tessuti e per via linfatica raggiunge il torrente circolatorio dando vita ad una modesta parassitemia senza comparsa di segni clinici evidenti nell'animale.

Il periodo di incubazione è variabile da 1 a 4 settimane e lo sviluppo della malattia è caratterizzato da febbre intermittente ed il parassita può essere rinvenuto nelle secrezioni vaginali della fattrice, nello sperma e nell'essudato mucoso del pene dello stallone. Nella prima fase della malattia si osserva infiammazione degli organi genitali con perdite vaginali muco-purulente e formazioni di noduli e vescicole a livello mucoso vaginale, pene e prepuzio. A tali lesioni spesso si associa edema dei tessuti. In seguito alla guarigione, sui genitali rimangono aree cicatriziali prive di pigmento. Nella fase successiva si manifesta una forma di orticaria estesa con ponfi che talora raggiungono i 10 cm di diametro. Segue una terza fase i cui sintomi caratteristici sono debolezza, anoressia, progressiva perdita di peso fino alla cachessia. Nello stadio finale della malattia i soggetti sono colpiti da evidenti disturbi nervosi con iperalgesia e paralisi degli arti posteriori. La malattia ha frequentemente esito letale (letalità 50%) anche se è possibile la guarigione spontanea, ma in questi casi l'animale diventa portatore asintomatico. Sono descritte forme croniche più lievi, soprattutto nei muli e negli asini, nelle quali i sintomi clinici possono perdurare per mesi o addirittura anni.

L'infezione è endemica in molte aree del continente asiatico, dell'Africa, in Russia, in parte del Medio Oriente, Sud America e nel Su Est Europeo.

Attualmente non sono disponibili vaccini e l'unica misura efficace di prevenzione è il controllo di tutti gli stalloni adibiti alla monta.

La diagnosi di morbo coitale avviene mediante una prova sierologica di fissazione del complemento secondo quanto descritto dal Manual of Diagnostic test and vaccines for terrestrial animals. In caso di positività al test della fissazione del complemento, l'interpretazione del risultato deve essere corredata da alcune indagini complementari così come riportato nella nota del ministero della salute del 07 febbraio 2012 e di seguito elencati.

Il caso può essere interpretato come sospetto di morbo coitale maligno se un equide:

- risulta positivo al test sierologico per la fissazione del complemento oppure
- mostra sintomatologia clinica riferibile alla malattia oppure
- è epidemiologicamente correlato ad un caso confermato di morbo coitale maligno.

I campioni positivi al test sierologico devono essere mandati per la conferma al CESME.

A questo punto il caso di morbo coitale maligno può considerarsi confermato se un equide:

- risulta positivo agli esami sierologici di fissazione del complemento e/o immunofluorescenza indiretta, e/o alla PCR effettuata dal laboratorio di referenza nazionale (CESME) e:
- mostra sintomatologia clinica compatibile con la malattia oppure
- è epidemiologicamente correlato con un caso accertato di morbo coitale maligno oppure

- si evidenzia una siero conversione con aumento del titolo anticorpale alle diverse prove sierologiche.

Sulla base degli esiti delle prove descritte, il focolaio sarà o meno confermato dal servizio veterinario competente per territorio che provvederà di conseguenza anche alla conferma o all'annullamento del sospetto sul SIMAN.

Nella diagnosi differenziale bisogna comprendere le seguenti malattie:

- Esantema coitale maligno
- Metrite contagiosa equina
- Surra
- Nagana
- Carbonchio ematico
- Arterite virale equina
- Anemia infettiva equina
- Porpora emorragica
- Tutte le condizioni che possono determinare perdita di peso

Normativa

Fino al maggio 2011 la normativa di riferimento per il morbo coitale maligno ha fatto capo al decreto del presidente della repubblica n. 320 del 08 febbraio 1954 regolamento di polizia veterinaria ed a due decreti ministeriali, quello del 21 ottobre 1975 e quello del 13 gennaio 1994 n. 172 relativi alla riproduzione animale.

Il DPR 320 tratta il morbo coitale maligno agli articoli 136 e 137 nei quali sono contenute delle norme da seguire in caso di sospetto di malattia. In tale contesto era prevista la cura degli animali cosa successivamente vietata dal DM 21 ottobre 1975 secondo il quale gli animali accertati infetti debbono essere abbattuti e distrutti. Il DM 13 gennaio 1994 n. 172 recante norme sulla riproduzione animale dispone il controllo sierologico per morbo coitale maligno di tutti i riproduttori maschi da adibire alla monta o da introdurre in un centro di raccolta dello sperma. Tuttavia è solo dal maggio 2011 che il ministero della salute ha emanato delle note volte alla valutazione dell'epidemiologia della malattia. Infatti, con nota del 25 maggio 2011, il ministero diffonde la notizia di due focolai di morbo coitale maligno riscontrati in provincia di Catania e successivamente con nota del 10 giugno 2011 dispone:

- il controllo di tutti i riproduttori maschi approvati per la stagione di monta 2011
- il controllo per morbo coitale maligno di tutti i maschi interi e delle femmine in età riproduttiva sottoposti a prelievo nell'ambito del piano di sorveglianza per l'anemia infettiva equina.
- Il controllo straordinario per morbo coitale maligno di tutti i maschi interi e di tutte le femmine in età riproduttiva in occasione dell'accesso in azienda anche per il controllo di un singolo soggetto.

Le procedure applicative per la registrazione delle attività di controllo straordinario per morbo coitale maligno nel sistema SANAN vengono descritte nella nota esplicativa 30 giugno 2011.

Con l'emanazione di tali documenti il ministero ha voluto estendere il controllo sierologico per morbo coitale maligno a tutti i maschi interi e le femmine in età riproduttiva e non solo a quelli adibiti alla monta. Tale decisione deriva evidentemente dal fatto che ancora oggi gran parte della riproduzione degli equidi avviene illegalmente al di fuori delle stazioni di monta in maniera selvaggia e senza alcun tipo di controllo.

Tuttavia l'analisi dei dati ottenuti in seguito a questa prima campagna di controlli ha permesso di evidenziare come non ci siano state positività negli stalloni destinati alla monta pubblica, al contrario sono state riscontrate positività su animali destinati alla compravendita. Tale evento ha portato il ministero ad emanare una nota del 07 febbraio 2012 nella quale si dispone la cessazione delle attività previste fin ora per il morbo coitale maligno e l'inizio di un nuovo piano di controllo basato sul monitoraggio sierologico:

- di tutti gli equidi oggetto di compravendita nei 30 giorni precedenti lo spostamento.
- di tutti gli equidi che alla visita *ante mortem* presentano segni riferibili a morbo coitale maligno
- di tutti gli equidi che presentano irregolarità nella loro identificazione e nei documenti di accompagnamento

In tale nota viene per altro introdotta l'obbligatorietà dell'emissione del mod. 4 in formato elettronico.

I risultati dei controlli effettuati nel 2012 hanno messo in evidenza una bassa prevalenza della malattia per cui con nota del 09 gennaio 2013 il ministero ha disposto la conclusione di tutte le attività previste.

PROCEDURA OPERATIVA STANDARD RELATIVA AL PIANO DI SORVEGLIANZA PER IL MORBO COITALE MALIGNO

SCOPO

Scopo della presente procedura è quello di definire le modalità standard di esecuzione dei controlli previsti dalla nota ministeriale 07.02.2013 “Misure sanitarie di controllo – anno 2012”. La corretta definizione ed esecuzione della procedura mira, non solo a garantire la tutela del detentore di equidi in relazione alle prescrizioni adottate dalle recenti normative comunitarie e nazionali, ma anche ad evitare il diffondersi della malattia in relazione alle movimentazioni degli equidi.

CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica ogni qualvolta si renda necessario effettuare un prelievo per morbo coitale maligno in seguito a richiesta da parte di privati cittadini che intendono vendere uno o più equidi. Il responsabile della corretta esecuzione della procedura è il veterinario ufficiale.

RIFERIMENTI NORMATIVI NAZIONALI

- Decreto del Presidente della Repubblica del 08.02.1954 “regolamento di polizia veterinaria”. Articoli 136 e 137.
- Decreto Ministeriale del 21 ottobre 1975. “Norme integrative per la profilassi del morbo coitale maligno”
- Decreto Ministeriale 13 gennaio 1994 n.172. Regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991 n. 30 recante: “disciplina della riproduzione animale”.
- Decreto Ministeriale 19 luglio 2000 n.403. Approvazione del nuovo regolamento di esecuzione della legge 15 gennaio 1991 n. 30 recante: “disciplina della riproduzione animale”.

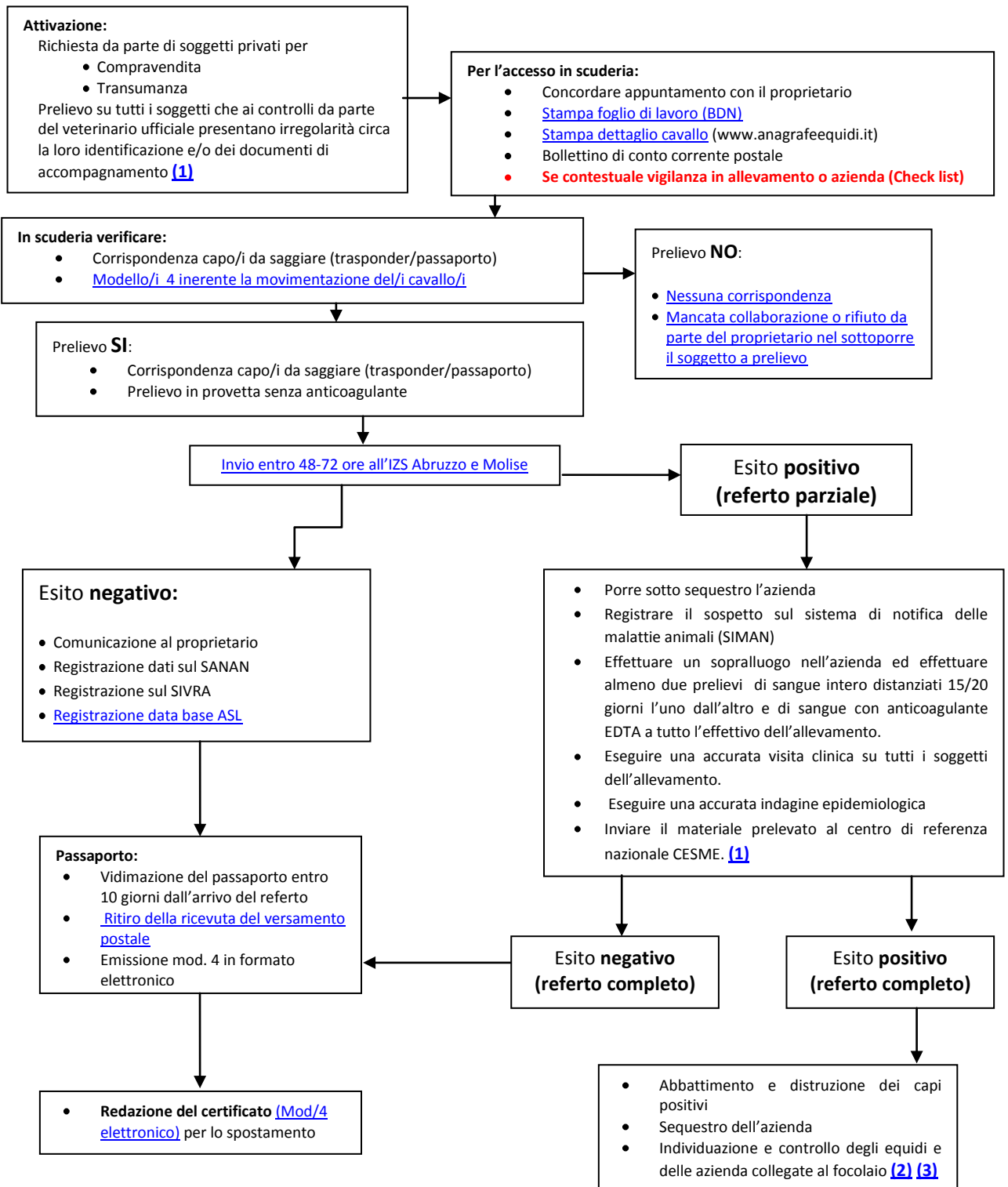
MINISTERO DELLA SALUTE

- Nota del 25 maggio 2011 del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: focolai di morbo coitale maligno.
- Nota del 10 giugno 2011 del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: focolai di morbo coitale maligno. Misure suppletive di controllo.
- Nota del 30 giugno 2011 del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: focolai di morbo coitale maligno. Aggiornamento.
- Nota del 06 luglio 2011 del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: morbo coitale maligno. Chiarimenti.
- Nota del 11 luglio 2011 del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: morbo coitale maligno. Chiarimenti. Modalità di gestione campioni
- Nota del 21 luglio 2011 del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: morbo coitale maligno.

Positività su emosieri prelevati nell'ambito del piano di sorveglianza WND 2010.
Adempimenti.

- Nota del 11 agosto 2011 del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: morbo coitale maligno. Riscontro nota prot. 364220 del 01.08.2011.
- Nota del 27 settembre 2011 del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: morbo coitale maligno. Ulteriori chiarimenti.
- Nota del 07 febbraio 2012 n.2124. del ministero della salute Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la sicurezza degli alimenti. Oggetto: morbo coitale maligno. Misure sanitarie di controllo anno 2012.
- Morbo coitale maligno. Conclusione attività sanitarie di controllo anno 2012. Adempimenti 2013.

1. Processo tecnico-professionale prelievo per morbo coitale maligno



RIQUADRO DELLA DISTRIBUZIONE CONTROLLATA DELLA PROCEDURA

Tipo documento e revisione	Dipendente (sede di distribuzione)	Data della distribuzione	Per accettazione
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Giovanni Di Paolo SEDE Chieti Via N. Nicolini.		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Roberto Zuccarini SEDE Chieti Via N. Nicolini.		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Angelo Giammarino SEDE Chieti Via N. Nicolini		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Antonio Di Nardo SEDE Chieti Via N. Nicolini		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Vincenzo Caporale SEDE Castelfrentano		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Ettore de Nobili SEDE Castelfrentano		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Gilberto Fiorentino SEDE Castelfrentano		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Paolo Di Marino SEDE Castelfrentano		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Viviana Ruta SEDE Vasto		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Paola Locasciulli SEDE Vasto		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Mara D'Ottavio SEDE Castelfrentano		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Corrado Sorgi SEDE Vasto		
POS/MCM/02/2012 REV del 11/06/2015	Dr. Nicola Travaglini SEDE Castelfrentano		

Firme per approvazione:

Dott. Giovanni Di Paolo _____